

Un dromedario svegliato:

In genere, chi si reca alle Isole Canarie, lo fa per un paio di validi e legittimi motivi: per prendere il sole in una delle latitudini terrestri dove è sempre estate, oppure per un romantico soggiorno con l'amata/amato di turno.

Io decisi di farlo per nessuno dei due motivi principali. Intanto vi andai con un caro amico, e questo (considerando che siamo entrambi etero...), esclude categoricamente il secondo motivo. Inoltre non sono mai stato una lucertola, amante del caldo e delle rosolature al sole, e questo (non considerando la bellezza a portata di mano del vicino mare della Sardegna) esclude anche il primo dei motivi. In quelle zone è pericoloso fare il bagno nell'Oceano, anche per via degli squali, tanto che sorgono splendide enormi piscine con acqua di mare, costruite in modo che sembrano atolli, con tanto di isolotti centrali e alberi (piantati capovolti... lo giuro!... con le radici in alto...) sui bordi tra le sdraie e gli ombrelloni. Sono veri e propri centri balneari dove paghi il biglietto e ci stai dentro tutto il giorno.

Cosa ci sono andato a fare, allora, chiederete voi !

Come situazione di fondo, in realtà, c'era una storia affettiva piuttosto controversa che stavo vivendo sia io che il mio amico. La mia compagna del momento, per esempio, non era certa di volersi staccare del tutto dal suo precedente compagno...ed il mio amico aveva parlato di matrimonio alla sua compagna e lei si era decisa a farlo ... con un altro. Insomma, volevamo staccare per un po dai nostri problemi sentimentali e lavorativi e riflettere qualche giorno. La scelta del luogo, comunque, mi convinse non per un desiderio di

rivalsa verso le rispettive compagne, ma per la particolarità di quelle zone (e per il costo di un pacchetto turistico abbastanza ...aperto a libere interpretazioni).

Le Isole Canarie si trovano a ovest delle coste del Marocco, zona dove piove pochissimo e dove è sempre estate. Sono isole spagnole estremamente caratteristiche dal punto di vista naturalistico, cosa che, probabilmente, può anche sfuggire alle Coppiette che vi si recano in luna di miele o ...altro. Per il turista svogliato, dopo i bagni della giornata, dopo la "sangria" (tipica bevanda a base di vino e frutta) ed il "leche de vaca" (latte vaccino), ogni notte offre musica, cene e balli presso i locali di ogni nazionalità che si succedono uno accanto all'altro.

Sull'isola Tenerife, d'altra parte, si erge il Teide, vulcano dormiente che si trova al centro di una zona lavica mista a deserto che, attraversato un parco naturalistico, una volta raggiunta la sua cima, in parte con funivia e in parte a piedi, offre una panoramica al di sopra delle nuvole che mozza il fiato.

Lanzarote, invece, è forse l'isola più caratteristica. E' quasi interamente zona protetta e noi la percorremmo a bordo di un pullman, dopo averla raggiunta con un volo e un tour organizzato da Tenerife, dove alloggiavamo. Le soste erano obbligate e non ci era consentito uscire dai luoghi previsti, circoscritti e controllati.

Mi sono rimaste impresse le vigne: distese di allineati crateri ad imbuto di tre o quattro metri di diametro con la piantina nel centro ed un muretto a secco intorno alla metà del bordo, per ripararla dal vento.

Il modo migliore per immergersi completamente in quel paesaggio - scenario di numerosi film di fantascienza, formato di lava solidificata, crateri, canyons, bolle di lava scoppiate, deserto e qualche ciuffetto di piccole piantine verdi che (ci fu spiegato), è caratteristico di quei deserti - ci parve quello di prendere posto a

bordo di un dromedario e seguire una delle carovane per turisti che attraversavano un angolino dell'isola.

I dromedari erano tutti in fila ed attendevano inginocchiati sulla sabbia. Incastrata da una parte e l'altra della gobba c'era una struttura con due seggiolini, uno per parte. Prendemmo posto secondo le indicazioni del meharista che tratteneva l'animale inginocchiato. Quando gli animali di una cordata ebbero completato il carico si alzarono, tutti al comando del capo carovana, sballottandoci come bandierine e cominciò il giro...sulle montagne russe...

Il dromedario è una bestia strana, per noi non abituati. Corre ambio. Ossia muove le zampe contemporaneamente dello stesso lato. Pur avendo una delle redini legata al dromedario che lo precedeva, ed una al successivo, Dromy (così io ed il mio amico iniziammo a chiamare il nostro ...) proseguiva scartando spesso sulla destra. Non lo faceva per ambizioni politiche, bensì cercava di affiancarsi al suo simile che precedeva e, visto che c'era, di afferrare coi labbroni pelosi i codini di due fanciulle che lo cavalcavano. Esse strillavano in spagnolo e si divincolavano in marocchino.

Il movimento ondulatorio ci mise un po prima di trovare il giusto sincronismo col nostro deretano. Intanto l'intestino cominciò a ballare l'huula-op col colon. Inoltre, avevamo ampiamente capito che è un animale che morde, ed il dromedario che seguiva, a causa dei movimenti e degli scarti di Dromy, si avvicinava pericolosamente col muso ai nostri polpacci.

Lo sapevate che il dromedario mastica in continuazione? con quei movimenti lenti ed orizzontali dei suoi labbroni pelosi... ma cosa, se non mangia e non beve ?

Al di là della situazione pittoresca, cercammo di rilassarci. E alla fine ci riuscimmo. Ci divertimmo, perfino. Tentai di scattare qualche fotografia tra sussulti e slinguazzate e a godermi il paesaggio. E questo, a dire il vero, era decisamente suggestivo.

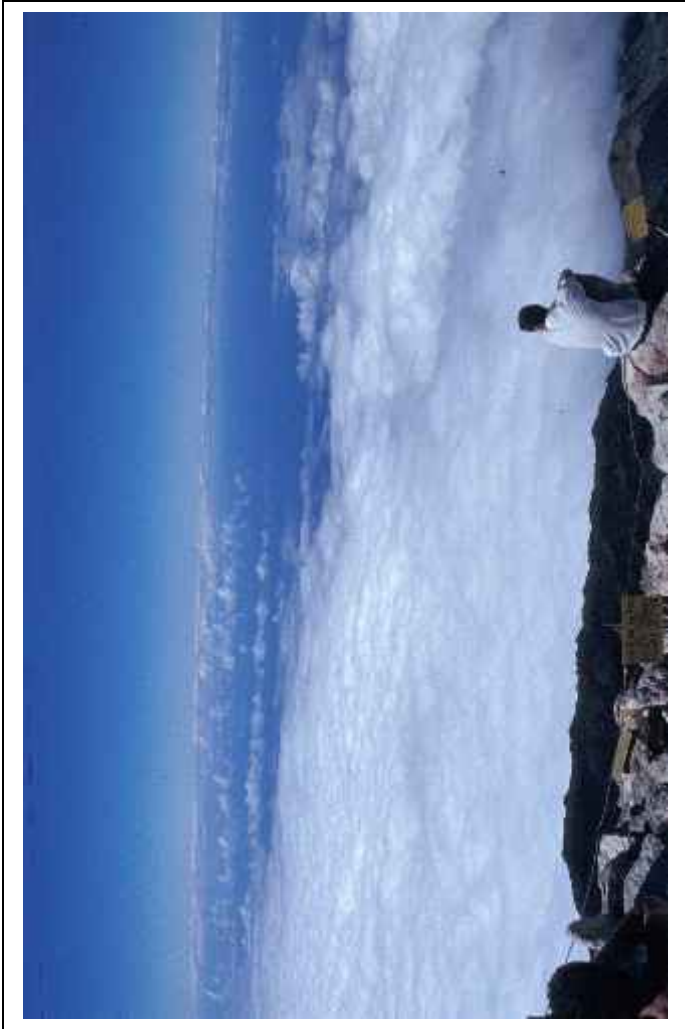
Devo dire che scattare fotografie nel deserto non è poi così semplice. In quel periodo, intanto, non ero ancora molto esperto. C'era la sabbia, che si infilava dappertutto. Terra del sole, che a quelle latitudini picchia sodo, quel giorno ci si misero delle dispettose nuvole, alternando d'improvviso forte luce al buio. Oltre alle scottature, c'erano infine i riflessi, tutte cose che non ti permettono una immediata valutazione della esposizione della luce.

Al rientro a Roma esaminai le immagini e, nonostante alcune sottoesposte e alcune mosse, quelle decenti rimaste mi ricordano tuttora un viaggio diverso ed estremamente versatile.

Ma ormai avevo cominciato a capire il segreto. Tutto stà nel voler uscire dalle consuetudini e dai pacchetti confezionati che il turismo di massa vuole a tutti i costi propinare.



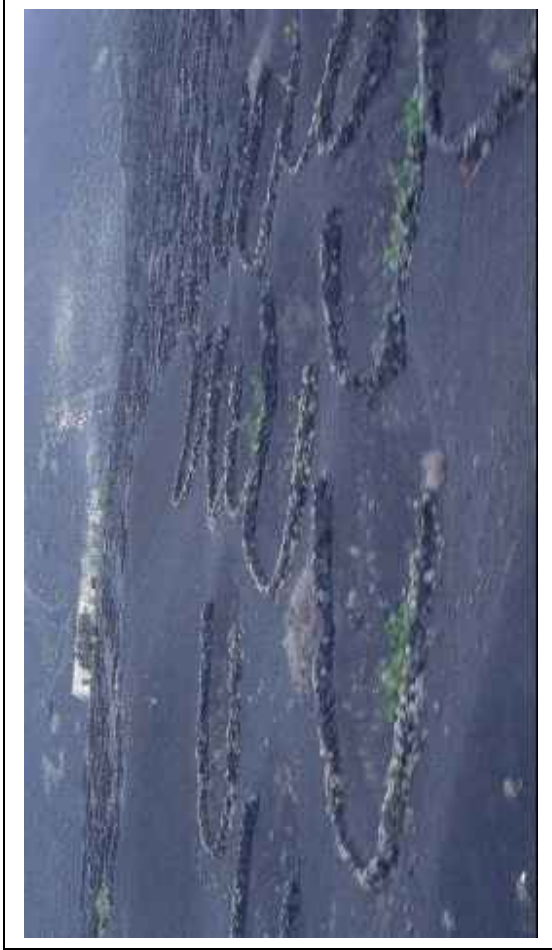
*Tenerife (Isole Canarie):
Splendide enormi piscine con acqua di mare, costruite in modo che sembrano atolli, con tanto di isolotti centrali e alberi (piantati capovolti... lo giuro!... con le radici in alto...) sui bordi tra le sdraie e gli ombrelloni. Sono veri e propri centri balneari dove paghi il biglietto e ci stai dentro tutto il giorno.*



*Tenerife (Isole Canarie);
Tenerife (Isole Canarie); panorama dalla vetta del Teide*



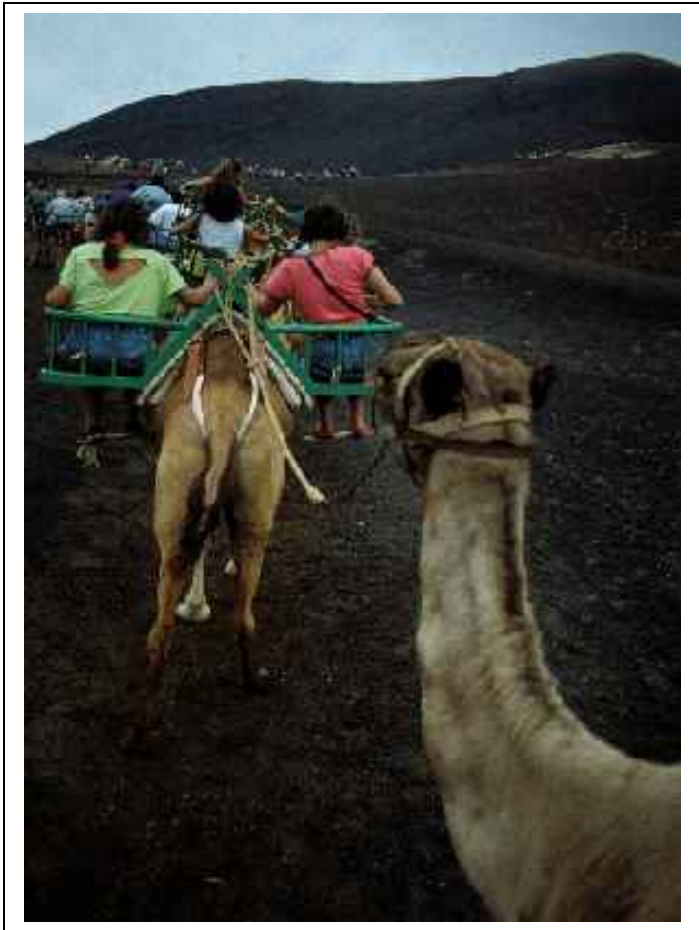
*Lanzarote (Isole Canarie):
Scenario di numerosi film di fantascienza, formato di lava solidificata, crateri, canyons, bolle di lava scoppiate, deserto e qualche
ciuffetto di piccole piantine verdi che (ci fu spiegato), è caratteristico di quei deserti*



*Lanzarote (Isole Canarie):
Mi sono rimaste impresse le vigne: distese di allineati crateri ad imbuto di tre o quattro metri di diametro con la piantina nel centro ed un muretto a secco intorno alla metà del bordo, per ripararla dal vento.*



*Lanzarote (Isole Canarie):
Prendere posto a bordo di un dromedario e seguire una delle carovane per turisti che attraversavano un angolino dell'isola.*



*Lanzarote (Isole Canarie):
Proseguiva scartando spesso sulla destra. Non lo faceva per ambizioni politiche, bensì cercava di affiancarsi al suo simile che precedeva e, visto che c'era, di afferrare coi labbroni pelosi i codini di due fanciulle che lo cavalcavano*



Dromy